

Immagini di musica da Caravaggio 2007

giorgio maggi

...



della "Fuga in Egitto" di Caravaggio
(versione ricavata da appunti di Mario Maggi e intervenuto Disserfiori)

Quam pulchra e s'et quam decora,
charissima, in delictis! Statura tua assimilata est palmae,
et ubera tua lotris. Caput tuum ut Carneus,
oculum tuum sicut turris eburnea.

Veni, dilacte mi, egrediamur in agrum
videamus si flores fructus parturiunt,
si florebut mala punica,
ibi dabo tibi ubera mea. Amen

omaggio offerto dalle classi del triennio sperimentale
del Liceo Artistico Municipale di Crema e Cremona

SABATO 27 OTTOBRE 2007..

...

CULTURA ARTE MUSICA SPETTACOLO Settembre Ottobre 2007

CARAVAGGIORA | ESEMPI DI DIDATTICA D'ARTE SUI TEMI DEL CARAVAGGIO

L.A. BERGAMO
L.A. CREMA
PROF. A. ROSSONI
PROF. BULFARO E CECI
PROF. CERIANI
PROF. PAGLIARINI
PROF. PANCERI
PROF. MAGGI
L.A. CREMONA
L.A. TREVIGLIO
AL DI FUORI

BANCA CREDITO COOPERATIVO CARAVAGGIO

STRUMENTI DELLA COLLEZIONE DEL PROF. MARIO MAGGI

...

...

Dalla "Fuga in Egitto" di Caravaggio

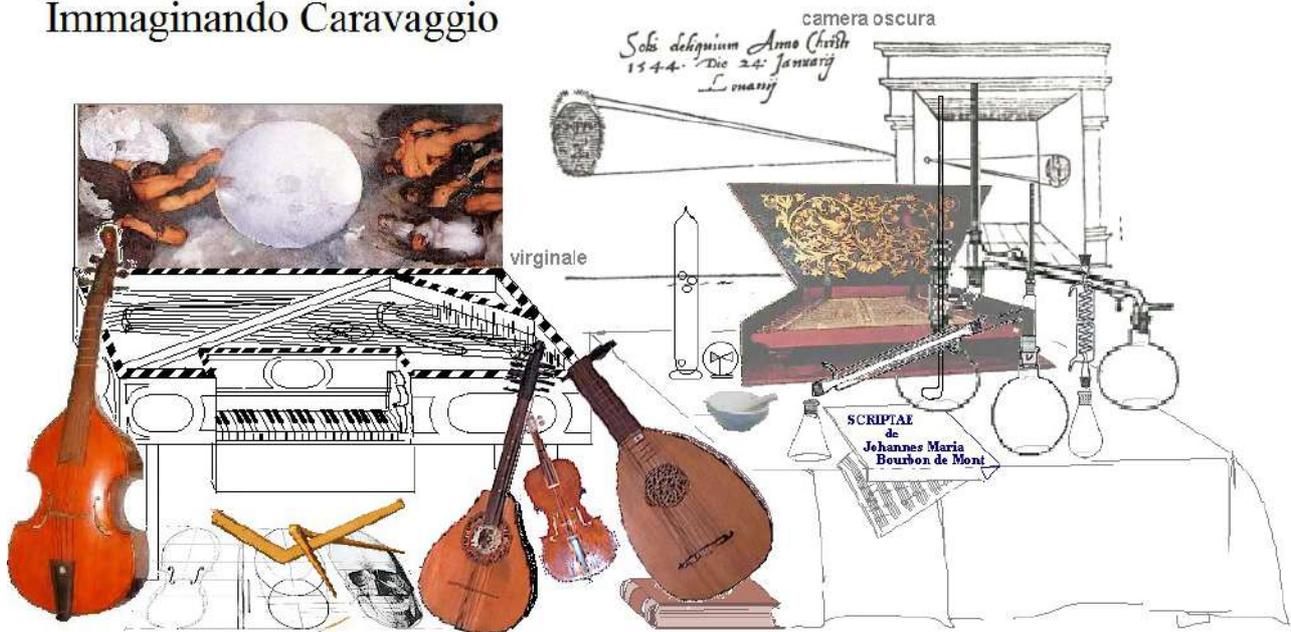


nelle pause il poeta legge brani del Cantico dei Cantici

...

Immaginano Caravaggio con l'aiuto del prof. Mario Maggi durante Caravaggiora

Immaginando Caravaggio



...

Una ghironda nel Duomo ddi Caravaggio



...
liutista



...

In margine al violino barocco: il violino di Michelangelo

<http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?id=405>

Questa raccolta di note ed immagini nasce dagli appunti del prof. Mario Maggi, scomparso nel 2009, insegnante di viola alla Scuola di Liuteria, solista di strumenti barocchi in importanti eventi musicali, e collezionista appassionato. Lo spunto per un approfondimento organico nasce dall'amore del professore per la didattica: questi ha lasciato appunti, pubblicazioni, e strumenti utili a quest'indagine. In questi giorni si sta allestendo al Museo delle Scienze applicate presso l'ITIS Torriani di Cremona uno spazio dedicato alle scienze ed le arti e nel quale saranno valorizzate le esperienze, didattiche, acustiche e liutarie del professore.

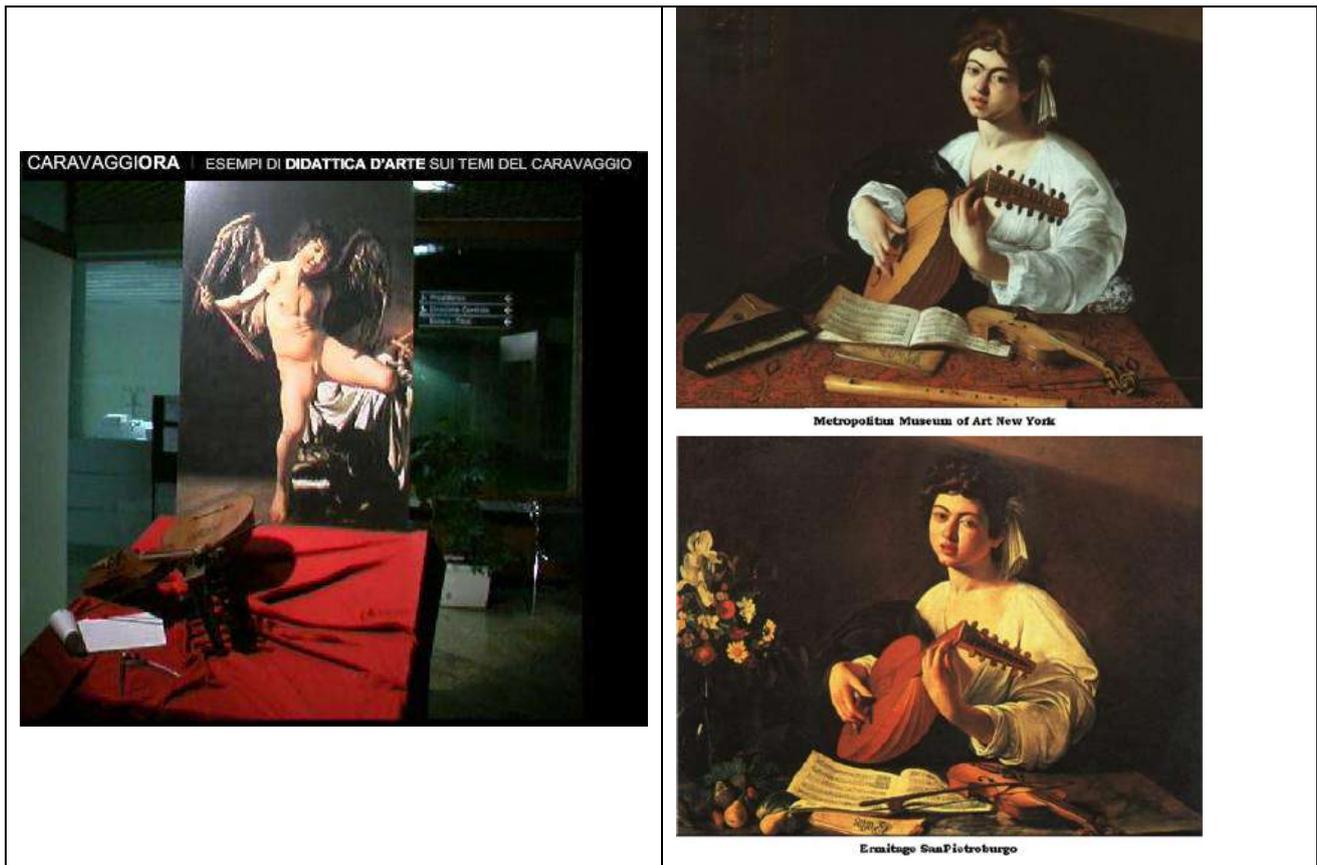
Giorgio Vasari nelle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* riferisce di una lira da braccio "d'argento gran parte in forma d'un teschio di cavallo, cosa bizzarra e nuova, acciò ché l'armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce": parlare di arte e musica significa forse partire da quello strano strumento che nel 1482 Leonardo da Vinci si dilettava a suonare alla corte degli Sforza ma anche ricordare cultori dello strumento "a braccio" come Gaudenzio Ferrari, il Bramante, Tiziano Vecellio e il Tintoretto.

Le biografie e ricerche di studiosi di storia dell'Arte come Luigi Parigi non dimenticano appassionati delle arti musicali come Sebastiano del Piombo, Benvenuto Cellini flautista, Carlo Antonio Procaccini cantante, ma ancora liutisti come il Giorgione, Domenico Veneziano, il Parmigianino, clavicembalisti come Guido Reni e cultori della musica "meccanica" popolare come Athanasius Kircher, Hieronymus Bosch e Georges De La Tour. Anche se risultano scarsi documenti sulle conoscenze musicali di Caravaggio ("*Sappiate che io suono di chitarriglia et canto alla spagnuola*") appare straordinaria la competenza nelle raffigurazioni degli strumenti musicali in alcune sue opere: "Il liutista visto di schiena" alla Galleria Liechtestein di Vienna, "L'Amore vittorioso" allo Staatliche Museum Berlin, le due repliche del "liutista" all'Hermitage di Pietroburgo", e al Metropolitan Museum of Art di New York, "Il riposo dalla fuga in Egitto" alla Galleria Doria Pamphili a Roma.

Interessante può essere osservare strumenti e musica nei dipinti di Caravaggio e proporre semplici riferimenti e spunti da altri dipinti coevi per un'analisi organologica più approfondita.

In "L'Amore vittorioso" il gruppo di strumenti musicali comprende un liuto a sette corde doppie (a 7 cori come nel "liutista" del Metropolitan Museum of Art curiosamente diverso dal liuto a 6 cori nell'opera all'Hermitage) e un violino con le caratteristiche del cosiddetto "violino antico": manico parallelo alla cassa armonica, archetto, ponticello e cordiera di dimensioni e forma diversa dagli accessori di un violino moderno e più adatti a sostenere corde di budello.

(Nelle immagini alcune riproduzioni dell'opera del Caravaggio e installazioni proposte dagli studenti del Liceo con la collaborazione del prof. Mario Maggi)

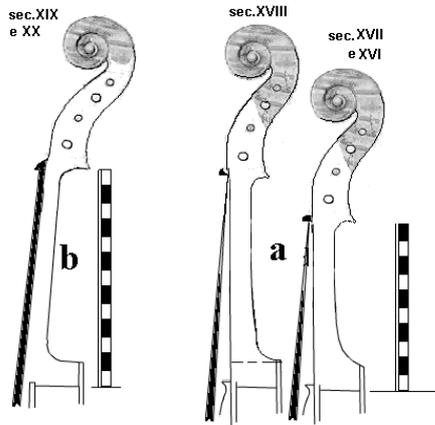


Nel “liutista” appare, accanto allo strumento a pizzico, un sordino (spinettino o spinetta ad ala presumibilmente con tastiera “scavezza”, ben rappresentato da Marin Mersenne in Harmonie Universelle - 1636), il violino è decorato con elementi che sembrano di scuola lombarda (ff molto aperte come nei violini di Maggini e Amati e tondi inferiori piccoli; Compasso, squadra e libro rappresentano i tre simboli dell’amore onnicomprensivo, rispettivamente, lo spirito, la materia, la sapienza. Il libro sacro è sostituito da uno spartito musicale e lo scambio non è necessariamente dissacrante: l’elemento profano del primato della Musica nell’Universo è ben espresso da Esiodo per il quale, basta che un cantore, cioè un servitore delle Muse, celebri le imprese degli uomini del passato, o gli dei, perché chi ha preoccupazioni o dolori li dimentichi all’istante. Per Platone, la musa Polinnia è l’inventrice della lira e la madre di Eros, dio dell’amore.

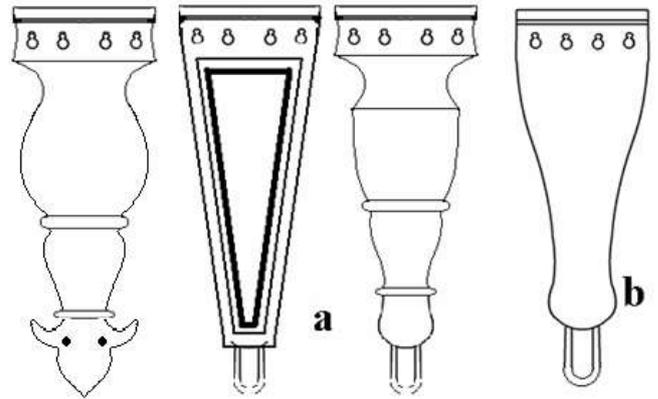
Il violino di Caravaggio mostra alcune curiosità costruttive.

Si possono osservare le sostanziali differenze del violino in uso alla fine del cinquecento e suonato sino all’ottocento quando le esigenze musicali richiederanno strumenti con maggior volume di suono, virtuosismo solistico, impegno in partiture sinfoniche e dunque più resistenti alle sollecitazioni acustiche.

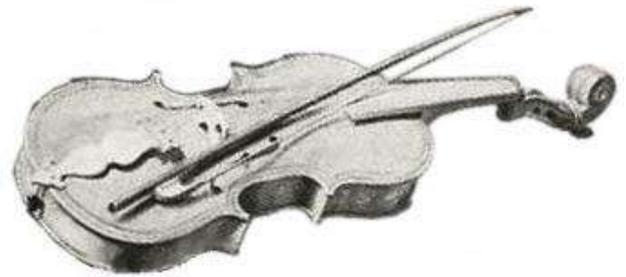
Il manico del violino antico è più corto e normale alla cassa,



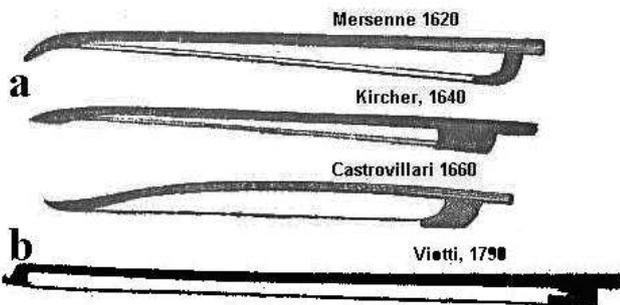
La cordiera antica ha un disegno diverso



Evaristo Baschenis, 1617-1677

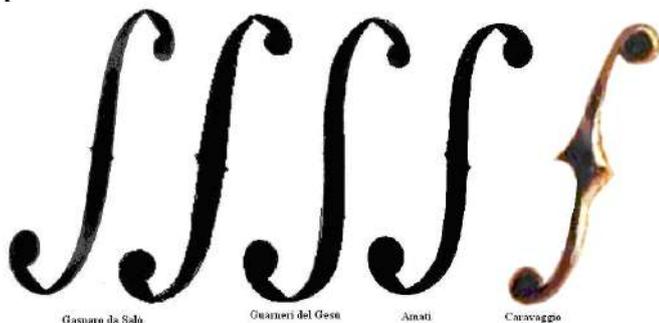


Peter Claesz - 1628



l'archetto antico è più corto
(da « L'Archet » de F. Tourte)

Le ff hanno un disegno particolare che le colloca nei modelli grafico costruttivi della liuteria del primo barocco

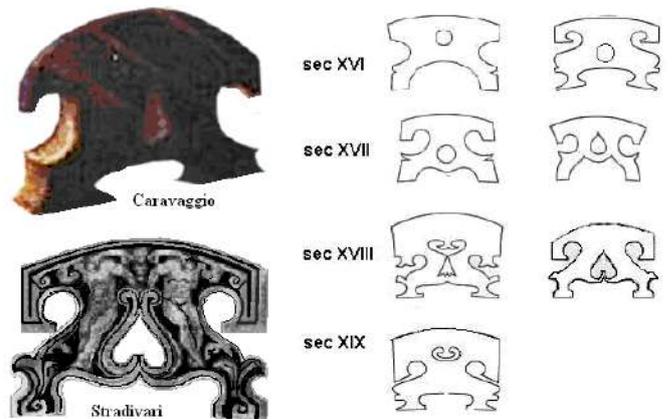


Gasparo da Salò

Giovanni del Gesù

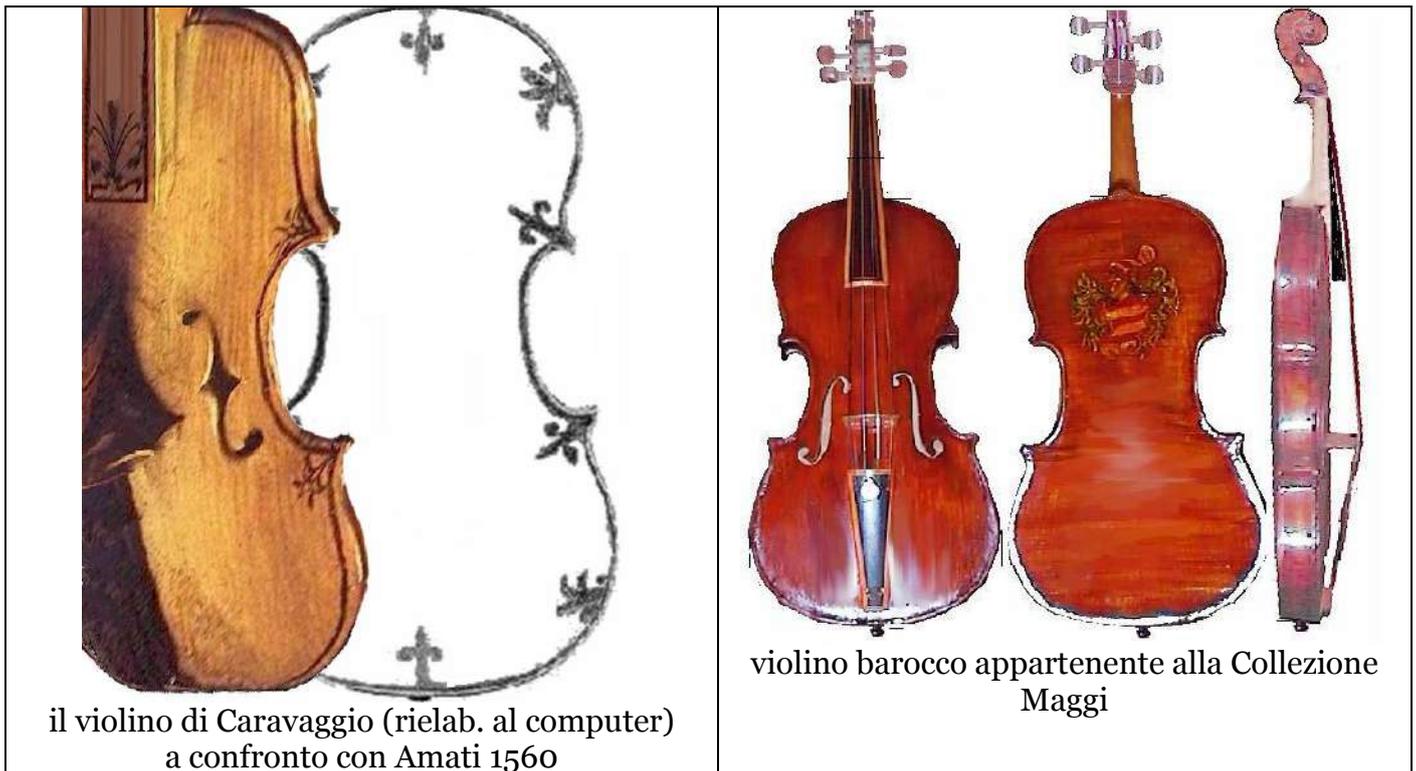
Amati

Caravaggio



il ponticello antico è più basso e spesso trova collocazione al di sotto dei due toni inferiori delle ff permettendo un timbro ed una sonorità più dolce rispetto allo strumento moderno a parità di tonalità e accordatura.

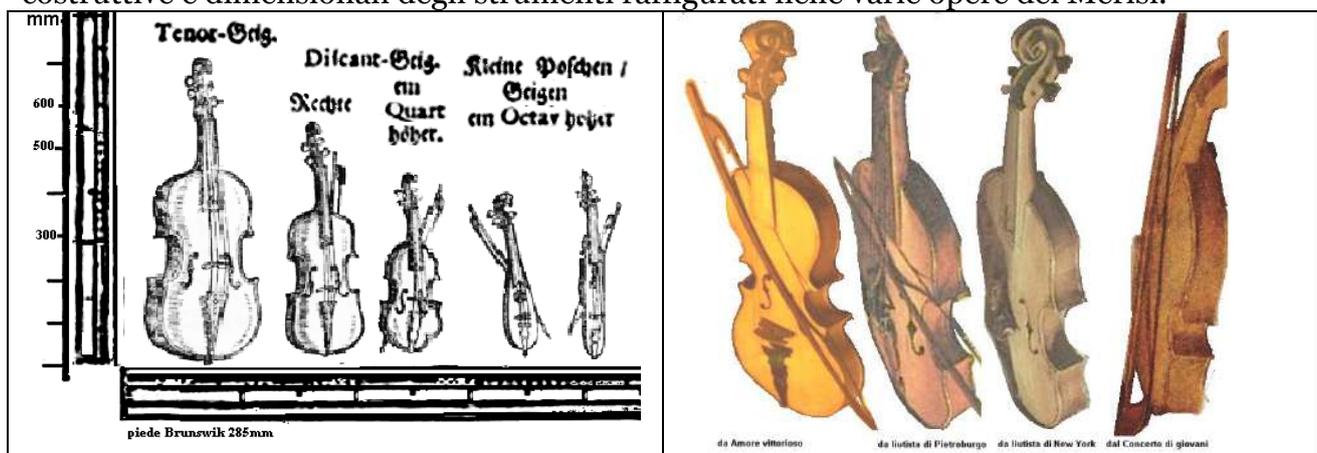
La forma rimarrà sino al XVIII sec.



il violino di Caravaggio (rielab. al computer)
a confronto con Amati 1560

violino barocco appartenente alla Collezione
Maggi

Si fa risalire la realizzazione dei primi violini al cremonese Andrea Amati (1505/1510 ca.-1577/1580 ca.) allievo di tal Giovanni Leonardo de Martinengo, “paterai” e costruttore di liuti. Nella seconda metà del 1500 Andrea divenne fornitore privilegiato alla corte di Carlo IX, re di Francia, di un concerto di strumenti per i “ballets de cour”. Nel 1528 Baldassarre Castiglione: scrive “... parmi gratissimo il cantare alla viola per recitare; il che tanto di venustà ed efficacia aggiunge alle parole ...”. annunciando il barocco “recitar cantando” di Monteverdi. Nel Syntagma Musicum, Michael Praetorius, pseudonimo di Michael Schultheiss (Creuzburg, Turingia 1571 - Wolfenbüttel 1621) propone le misure degli strumenti musicali usando come unità il piede di Brunswick e classificando tipologie di viole e violini a tessitura diversa. Una memoria a parte andrebbe dedicata alle differenze costruttive e dimensionali degli strumenti raffigurati nelle varie opere del Merisi.



Il violino è usato nei cantabili allegri per “animar” (J.Rousseau –1687), “per ogni occasione di gioia” (T.Mace 1676), fino al 1700 quando addirittura Jean Laurent Lecerf del la Vierville in Comparaison de la Musique Italienne et de la Musique francoise curiosamente asserisce: “Il violino non è nobile, tutti concordano su questo” classificandolo nel contesto

temporale come strumento più adatto alla musica popolare ed al ballo. (sintesi da Curt Sachs – Storia Degli Strumenti Musicali)

Strumento popolare, certo non volgare nella accezione che oggi si dà al termine, appare nelle mani dell'angelo in "Il riposo dalla fuga in Egitto" : il violino suona un canto a guisa di nenia, (dal latino: cantilena a struttura di ninna nanna, di canto funebre o di linguaggio magico.) che Benvenuto Disertori in " La Scala n°34" (1952) pubblica in una personale trascrizione.

Secondo Maurizio Calvesi in " Caravaggio " di Giunti, lo spartito musicale è stato composto dal musicista franco- fiammingo Noël Bauldewijn(? 1480 - Anversa 1529); il mottetto in onore della Madonna con le parole del Cantico dei Cantici.

"Le note del libro musicale in mano a Giuseppe rappresentano la parte del cantus di un mottetto Quam pulchra es et quam decora del compositore franco-fiammingo Noël Bauldewijn, pubblicato per la prima volta nel 1519. Il testo poetico è preso dal Cantico dei Cantici, un dialogo lirico fra Sposo e Sposa che nella tradizione cristiana è riferito simbolicamente a Cristo e alla sua Chiesa. [...] La parte del cantus in chiave di violino è quella giusta per essere eseguita da un violino, così com'è raffigurato nelle mani dell'angelo." da Franca Trinchieri Camiz, in "Quaderni di Palazzo Venezia", 1989

Dalla "Fuga in Egitto" di Caravaggio



nelle pause il poeta legge brani del Cantico dei Cantici



Alberto Ausoni nei Dizionari d'Arte dell'Electa fa riferimento ai due dipinti del liutista che suona un madrigale dell'olandese "Voi sapete ch [io v'amo]" di Jacob Arcadelt (1505-1568), maestro della Cappella Sistina, spartiti di Layolle, maestro di musica di Benvenuto

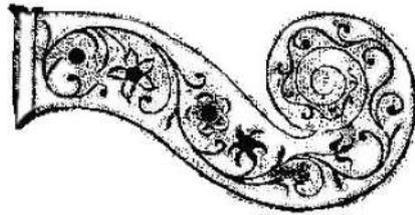
Bellus

Cellini, e di Jaques de Berchem con partitura con linea del  per sola voce o strumento solista

E pure andrebbero approfonditi studi sull'ornato liutario del periodo proto e primo barocco (dal 1580 al 1650 circa) scelto ed inserito nello strumento musicale come elemento di supporto simbolico, ma anche andrebbero sottolineati aspetti singolari della tradizione artigiana come l'evidenza di alcuni decori usati da Stradivari sul finire del XVII sec. Tipiche ornamentazioni quattrocentesche riprese da modellari di Parasole, Giovanni Ostaus, il Vinciolo e Cesare Vecellio sono godibili indifferentemente sugli Amati, gli Stradivari ma anche ad esempio in decori a Santa Maria dei Miracoli a Venezia e in Santa Maria del Popolo a Roma.



Santa Maria dei Miracoli - Venezia 1481-1489



Antonio Stradivari



Un particolare accenno va anche fatto al “violino piccolo” catalogato da Praetorius. Monteverdi nell’Orfeo (1607) accenna al “*violino piccolo alla francese*”, probabilmente lo stesso, con accordatura una terza sopra, prescritto da Johann Sebastian Bach, nelle sue Cantate Nos. 96 (*Herr Christ, der einge Gottessohn*), nel 140 (*Wachet auf, ruft uns die Stimme*), ed infine come solista nel Concerto Brandenburghese No. 1 (BWV 1046). Nel 1756, Leopold Mozart nel suo *Violinschule* accenna allo strumento. Caravaggio nel 1594 dipinge un violino piccolo nei “I Musicisti”, opera conservata al Metropolitan Museum of Art di New York. Nel 16th-18 secolo sono stati costruiti strumenti con una cassa armonica di lunghezza approssimativamente 23-27 cm , misura che fa riferimento al violino $\frac{3}{4}$.

Strumenti di simili dimensioni (**Klein Discant Geige : c',g',d",a" con diapason 293mm**) sono stati costruiti anche da Stradivari: violino piccolo per bambini ID: **5403** (Russian State Collection) 1670, il “Fontaine” 1712; il “Gillot” 1720, l’ “Aiglon” (1734- lunghezza cassa: **26.7 cm.**), del quale si è salvata la forma (MSn°54- lunghezza 256cm), inoltre si conoscono violini di ridotte dimensioni come la “Belle Skinner” di lunghezza cm.33,9; l’Andrea Amati (1536-1577) ID: 9533 (Russian State Collection) di lunghezza cm.34,2; “*Antonius & Hieronymus Fr. Amati / Cremonen. Andreae fil. F. 1588*” Mendelssohn ID: 3254 di lunghezza cm.34,3. Uno Stradivari “ingrandito” in mostra, rappresentò una delle curiosità alle manifestazioni Stradivariane del 1937 a Cremona

La collezione degli strumenti musicali del prof. Mario Maggi (1916-2009) possiede uno straordinario strumento dei fratelli Amati “restaurato” da tale Giovanni Rodig, liutaio ceco che operò a Verona negli anni venti e citato in Musica d’oggi (vol.12-anno 1930); in Enzyklopädie des Geigenbaues- 1965 di Karel Jalovec; in Dictionnaire Universel des Luthiers di René Vannes 1959 . Nello strumento si osservano elementi di un violino piccolo paradossalmente ...“*ingrandito e portato a misura normale* “. Rari sono gli strumenti conosciuti del liutaio e spesso associati ad Hans Johann Rödig (Pechgrün 1888-Landshut 1978) allievo di Moriz Hamming di Dresda: un buon violino di Giovanni, che fu allievo, del cremonese Aristide Cavalli, è stato di proprietà del M° Augusto Serra Zanetti, solista del Quartetto Bolognese e Direttore del Conservatorio di Fiume.

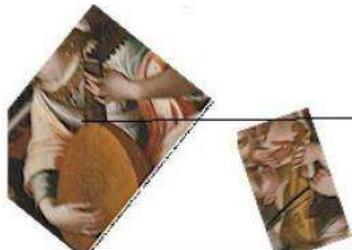
Un’approssimativa misura del violino appartenente alla collezione Maggi lascia intuire che lo strumento originario avesse una cassa armonica di lunghezza circa 30-31cm come i violini costruiti da Lorenzo Storioni nel 1790, 1793 e da Tommaso Eberle 1780.



Lo studio delle dimensioni del violino e degli altri strumenti di liuteria ha caratterizzato spesso le discussioni nei salotti liutari cremonesi. Come non ricordare Tullio Pigoli e il lontanissimo corso regionale di esperti organologi liutari? Una curiosità che documenta strumenti con proporzioni diverse dalle classiche ci proviene dai pittori Gatti, Miradori e Massarotti che vissero l'intensa epoca d'oro della liuteria classica cremonese.



Gervasio Gatti, detto "il Sojaro" - Cremona, 1549 - 1631
San Secondo (PR), Chiesa di Santa Maria Annunciat
Datazione: 1616



Luigi Miradori, detto "il Canovazzo" - Genova, (7) - Cremona, 1664 (post)
Cremona, Cattedrale, Trassettone, altare di S. Rocco
Datazione: 1646



Massarotti a Cremona



da Syntagma musicum -1614 e il 1619 - di Michael Praetorius

Idee e spunti organologici sono stati raccolti in
<http://collezione Maggi.altervista.org/%20iconografia%20%20liuteria/iconografia musicale cremonese Mario Maggi.pdf>

<http://collezione Maggi.altervista.org/violetta cremonese proto violino.jpg>

<http://collezione Maggi.altervista.org/violin cremona mondopadano.jpg>

Si ringrazia la dott.ssa Maria Paola Negri Dirigente del Liceo delle Scienze applicate presso l'ITIS Torriani di Cremona per la manifestazione espositiva museale a carattere scientifico, storico e musicale; il gruppo musicale "Il Continuo" di Isidoro e Gioele Gusberti, la

prof.ssa Anna Lucia Maramotti Politi che con i liutai dell'ALI, in convegni, pubblicazioni, mostre e concerti, valorizzano la straordinaria collezione del prof. Mario Maggi.

Bibliografia:

---Rodig Johan, *Der neue Weg. Naturwissenschaft im Geigenbau*, Frankfurt/ Main, Das Musikinstrument, 1974; *Geigenbau in neuer Sicht. Neue Erkenntnisse über das Wesen der Resonanz in Streichinstrumenten*, Frankfurt/Main, Das Musikinstrument, 1962; *Zurück nach Cremona* (1978);--- Die Streichinstrumente ,Paolo Peterlongo 1976; ---*Nuove conoscenze sulla natura della risonanza negli strumenti ad arco* (da H.Rödig), Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica n.40, Rovereto 1993.

---The New Encyclopedia of Violin and Bow Makers; --- Wrona's House of violins; ---The Strad 1975; Zeitschriftendienst Musik 1978;---“Chimica e misteri nelle vernici cremonesi per Liuteria” Il Chimico Italiano” giugno 2006;--- “*Vernici per Liuteria*” Premio Green Scuola (III ed.- 2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione; --- “Chimica dell'affresco ed una proposta di laboratorio Chimico al Liceo” il “Chimico Italiano” 2008;--- “Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio” rivista Green n°10 Consorzio Interuniversitario dicembre 2007;--- “Il Codice Caravaggio” Chimica Liuteria del '600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008 ; --- Elia Santoro, Giorgio Maggi “Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona” Editrice Turrus (1982);--- “In margine alla Trementina...” in Liuteria Musica Cultura (2010) rivista dell'ALI; —Saggio sul laboratorio dell'affresco al Liceo Artistico all'interno del libro DVD –Ordine dei Chimici di Parma; --- 1° premio ed.2009 “V Olimpiadi della Scienza” del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze”Io merito”;---“Silicati e vetro solubile nella tradizione di liutai cremonesi” il “Chimico Italiano” 2011;

<http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?id=405>

<http://opac.sbn.it/opacsbn/opaclibhttp://www.agescicaravaggio.it/FiloDiretto.pdf> ;

http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico_Italiano-2-2006.pdf;

<http://www.progettobabele.it/racconti/showrac.php?ID=167>;

http://www.slidefinder.net/v/vernici_per_liuteria_Una_ricerca/4342291;

http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2010/3_2010.pdf

http://www.chimici.it/cnc/uploads/pics/4_2008.jpg

<http://slideplayer.it/slide/2261038/>

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_chimica_e_violino_a_mondomusica.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo_2013_4_mega.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/museo_liuteria_cremona/chimica_sublime.pdf

http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice_violino.html

http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice_violino.JPG

<http://www.collezionemaggi.altervista.org/verniciatura.jpg>

http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernici_liuteria_secXVI.pdf

vedi pag13 -- http://www.chimici.it/cnc/fileadmin/rivista/2006/Chimico_Italiano-2-2006.pdf

<http://www.collezionemaggi.altervista.org/vetrosolubile.doc>

vedi titolo e pag 19 -- http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/3_2010.pdf

vedi pag 12--- http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/2_2012.pdf

vedi pag 37/44 --- http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/01_2013.pdf

pag 13 - http://www.chimici.it/cnc2014/fileadmin/user_upload/rivista/2_2006.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/alchimia_e_violino_di_Caravaggio.html

<http://slideplayer.it/slide/2261039/>

<http://slideplayer.it/slide/2261056/>

<http://www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?id=405>

http://www.collezionemaggi.altervista.org/viole_da_gamba.JPG

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/appunti_di_vita_scolastica.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo_2013_4_mega.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_alchimia_-monteverdi_2013.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_fromond_chimica_XVII_sec_pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_violino_san_genesio.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/manoscritto_violino_e_fiscella_2013.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/vernici_palmieri_maggi_GREEN_CHEMISTRY.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/liuteria_musica_cultura_rivista_trementina_.pdf

<https://www.youtube.com/user/maggigim>

<https://www.youtube.com/watch?v=vAbnGpII-QY&index=1&list=PLQhDoJSHGbpHwlZ9AZr98-nWz1E1jSDha>

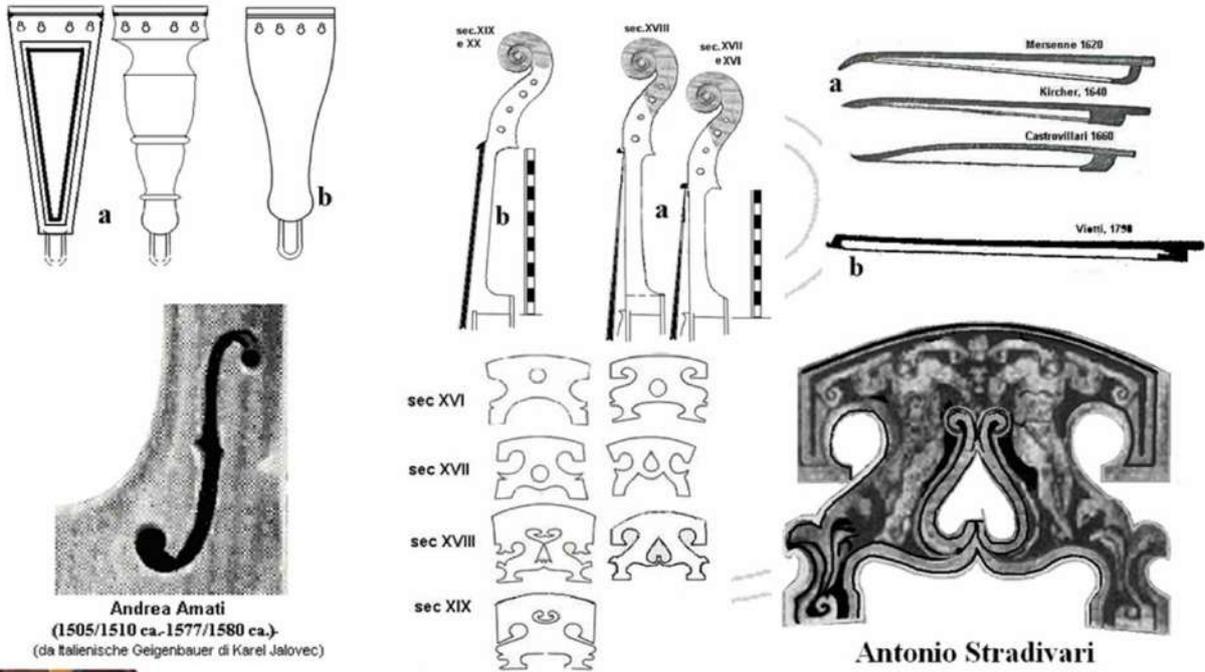
http://www.modoantiquo.com/temperatur/temperatur_desc_it.html



Si lavora al progetto... nessuna lezione frontale anzi il racconto spazia da Caravaggio ai ricordi di prigionia: lo spazio artistico si allarga alle sensazioni in cui bellezza, sogno, armonia e dolore sembrano fondere in una realtà che per nutrirsi deve appropriarsi della luce del passato



Il violino di Caravaggio mostra alcune curiosità costruttive. Indicando con b il violino moderno, in a si possono osservare le sostanziali differenze del violino in uso alla fine del cinquecento e indifferentemente suonato sino all'ottocento quando le esigenze musicali richiederanno strumenti con maggior volume di suono, virtuosismo solistico, impegno in partiture sinfoniche e dunque più resistenti alle sollecitazioni acustiche.



Andrea Amati
(1505/1510 ca.-1577/1580 ca.)
(da *Italienische Geigenbauer* di Karel Jalovec)



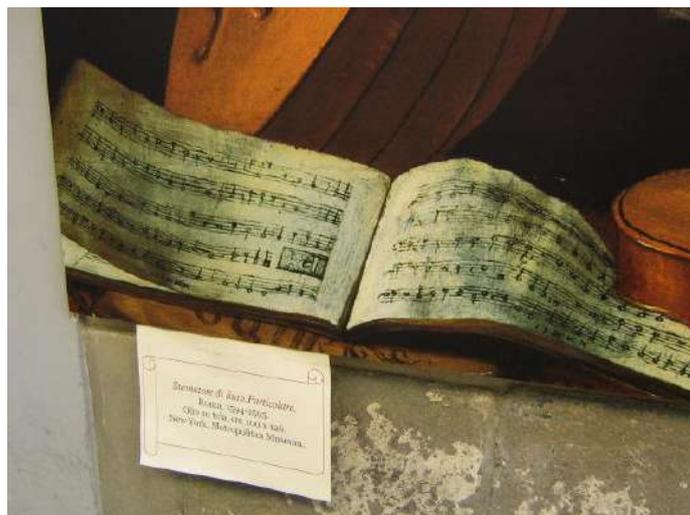
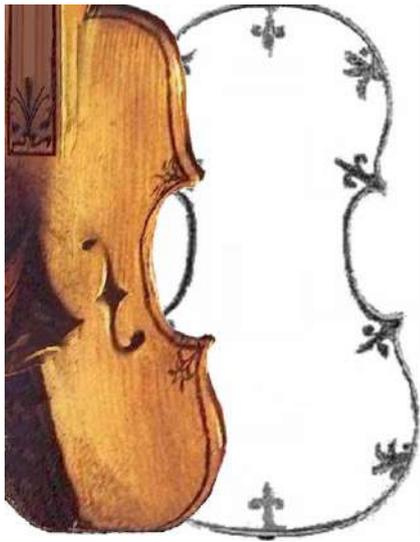
violino di Caravaggio ed Amati



Caravaggio:

da *Amore vittorioso* da liutista di Pietroburgo da liutista di New York da concerto di giovani

FIGURA 35





da Amore vittorioso da luttista di Pietroburgo da luttista di New York dal Concerto di giovani



Il violino di Michelangelo

Progetto Wunderkammer: alchimie musicali, d'arte e di scienze

obiettivo : ricostruire , immaginare gli oggetti "sublimi" nell'antico Casino detto "Ludovisi" in cui si ritraeva il Cardinal del Monte,mistico, alchimista, poeta, musicista e tutore del Caravaggio



DECORI DI PIETRO DA CORTONA 1625---CARRACCI 1580---PIETRO LOMBARDO 1485 Raine: Geinma Frisius 1544 olanda

strumenti Collezione Mario Maggi







Valeria illustra il modello cancelleresco nella scrittura del manoscritto





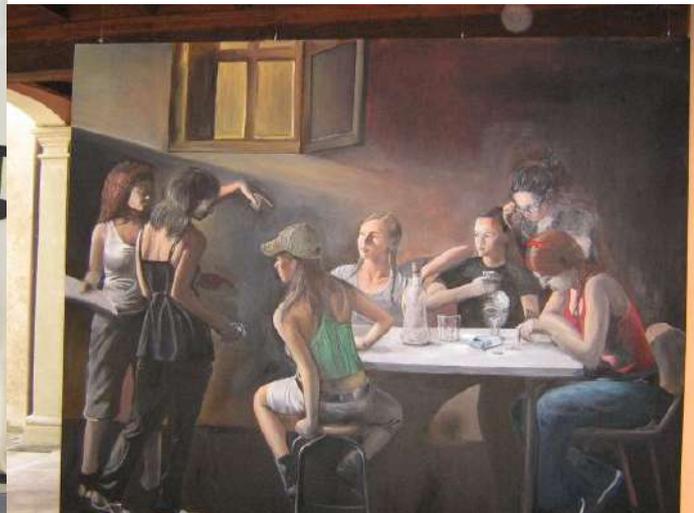
Gli strumenti di Michelangelo in Amore vittorioso







L'arpa di Sergio tra broccati barocchi, il bacchino e giovani futuri artisti...





La mano di Mario accompagna la festa per le
vie della città di Caravaggio



















CURIOSITA' LETTERARIE

INEDITE O RARE
DAL SECOLO XVI XVII
Collezione di Opere inedite o rare
DISPENSA CCXX

IL
CODICE
CARAVAGGIO

DAI DIARI DEL CARDINAL
FRANCESCO MARIA BOURBON DEL MONTE



CARAVAGGIO
EDIZIONE GALEOTTI S.r.l.



Il prof. Mario Maggi, ex insegnante di strumento musicale alla Scuola Internazionale di Luteria di Cremona, noto collezionista di strumenti musicali ed organologo - esperto in luteria barocca, ci ha fornito una versione della trascrizione realizzata studiando la musica suonata dall'angelo nella "Puga in Egitto" e ripresa dagli appunti di Benvenuto Desideri. La collaborazione con lo studioso ci permetterà altresì di indagare sulle differenze costruttive degli strumenti musicali a corda nel periodo "protobarocco" in cui visse il Caravaggio.

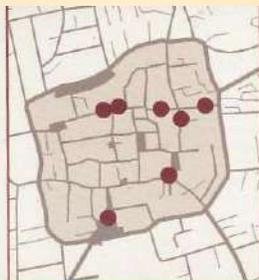
Il rimando a Schwartz, incisore copista di manieristi lombardi, evidenzia il particolare interesse del prelado dai complessi interessi esoterici ma anche dalla forte devozione mariana (il riferimento alla Grande Madre e similmente sovrapponibile a convinzioni sia religiose che legate alla cultura esoterica -alchemica). Un interessante riferimento è al costruttore Santuario in Caravaggio iniziato nel 1575, e ad alcuni personaggi altolocati che contribuirono con silenziosa dignità alla sua edificazione).

In risposta l'Anonimo riceve dal Cardinale queste righe:

foglio n° 23

... dolce è per me favorir e acquietar li desideri de lo mio protetto, cantar le lodi de la Santa Madre con armonie et arti de' mecenati caravaggiaschi cui vò cotanta gratitudo...

... assento a acquirir boni istromenti de musicar fur meine Wunderbar Kasino, advento ad conoscencia quam li meliori violini sunt de la città de la Santa progenie de li sempre sorridenti Sfondrati che diè natali allo Nostro Soavissimo et Santissimo Papa Gregorio XIII de pochi anni salito al seggio divino de' cieli... il Michelangiolo, forse troppo laudato dal Costa ma che molto judicio non have nel sceglier il buono e lasciare il cattivo, oculo acuto et orecchio fino have per il motteto e li stramenti più acconci alla esecutio con li compari Prosperino e 'l Turcinamo all'osteria del Moro et l'infido Ramiccio de' Tomasoni et la Lena, senza pudore, che lo spinge al bere per quietar la saturnina colicha e la melencolia che muta altrimenti in ardore rabioso... uno maravigliosa duetto ebbero pur ancho a gradir, per li boni servigi de Costanza del Colonia, ne la dimora del Cardinal Luigi (d'Este?) in cui tal Luca Morenzio, compositore et sopranello lombardo, et il giovanissimo Gregorio Allegri, mirabilmente compagnati al liuto eran dal nostro birbante monello...



DIFFUSO SUL
TERRITORIO

Arredotenda di Roberto Bislari
via Polidoro Cudara, 12

Virginia Avelli - Panificio
via Polidoro Cudara, 27

Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio
via Bernardo da Caravaggio, 1

Giovanni Beretta - erborista
via Fabio Mangone, 10

Dott. M. Pia Bormaghi - Farmacia Comunale
lungo Luigi Cavonaghi

Francesca Castagna e Ivano Rossetti - orefice
piazza Ceppo, 10

Monica e Battista Vicari - fiorista
via Gianluigi Banfi, 21

CARAVAGGIO
IN VETRINA

LICEO ARTISTICO STATALE "BRUNO MUNARI" DI
CREMA E CREMONA, sede di CREMA
coordinatore: Giorgio Maggi
studenti: tutte le classi del Triennio Sperimentale
con Valeria Maggi

CARAVAGGIO IN VETRINA, ovvero un ermetico intruglio o miscuglio ragionato in cui armonia arte e prodotto fondono per sublimare essenze di verità. Un antico manoscritto ripropone le travagliate vicende del giovane Michelangiolo che, giunto a Roma dalla città natale (e per questo chiamato il Caravaggio), sa dipingere la Natura. Nella dimora del suo protettore, Cardinal del Monte, Michelangiolo impara l'alchimia - nuova scienza della vita e descrive il suo secolo con emozioni che solo una profonda conoscenza dell'uomo sa raccontare.

Il Barocco nasce e si apprezza dunque nell'amore, nell'armonia, nell'arte per l'uomo che fondono in sincere espressioni di "sensate esperienze" dagli studi di Galileo sull'Universo alle melodie "recitate e cantate" di Monteverdi alle nature vive di straordinaria e composta vanitas del nostro Michelangiolo Merisi ancor detto il Caravaggio.

Alchimie e armonie barocche usarono l'arte e la musica come strumenti di meraviglia; oggi, chimica, marketing ma anche proposta e comunicazione servono al commerciante per confezionare in originalità un prodotto non banale; è il PRODOTTO che, esposto in vetrina, comunicherà ARMONIA ed ARTE all'attento cliente. Dopo una ricerca legata ad affinità con i 14 elementi alchemici della vita, e cioè aria e fiore, acqua e medicamento, terra e pane, fuoco e gioiello, gli studenti del Liceo Artistico Munari di Crema, accompagnati dalla pazienza ed entusiasmo dell'insegnante di Chimica prof. Giorgio Maggi, hanno chiesto di esporre l'idea ad una banca (Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio), una farmacia (dott. M. Pia Bormaghi), una orefice (sig. Francesca Castagna ed Ivano Rossetti), un erborista (dott. Giovanni Beretta), un fiorista (sig. Monica Vicario), un commerciante di tendaggi (sig. Roberto Bislari) ed una panificatrice (sig. Virginia Avelli). Una preziosa MANOSCRITTO e una VETRINA di alchimie in una modama Wunderkammer per parlare del giovane pittore ma anche dei sogni di suoi costanei nell' appena quattrocento anni dopo.





simbolo alchemico e il simbolo chimico, confronto tra tavole di affinità e tavole periodiche degli elementi, modelli molecolari, sino all'Orsotribo che si ricomponne nel Benzene di Kekulé.

Ne è anche nata una pubblicazione (immediatamente e piacevolmente esaurita) che analizza pratiche chimiche di preparazione e purificazione di prodotti per l'arte come pigmenti e vernici, il commistione voluta tra modello scientifico ed estetico, di approfondimento sul tema della *voletis* interpretato alla luce della moderna esegesi della equazione chimica. Ma ne sono nati anche stimoli didattici nella proposta di una chimica applicata che possa uscire dai ristretti ambiti della teoria o del laboratorio.

Sono gli stessi ragazzi che hanno lavorato al progetto ad "insegnare" alla folla platea del convegno conclusivo della manifestazione, come spiega la studentessa Deborah Vezelli della PVC:

"L'idea non era nata per caso: nell'ora di chimica si doveva stabilire di quale natura fosse il natio e cinabro, indagare sulle proprietà di questi antichi rossi dalle intense proprietà cromatiche eppur così deletti per la salute. Piombo e mercurio, elementi base della sovrano pittura, richiama anche formulazione alchemiche in cui sembra sintetizzarsi come motore la vita del Caravaggio estetico e arte coesistenti ad altre per raccontare l'importante avventura del Barocco."

Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio

coordinatore professor Giorgio Maggi

Il lavoro è stato possibile per la collaborazione del professor Adriano Rossini e del professor Dino Ferraro, del Comune di Caravaggio, delle Province di Cremona e Bergamo, CIP Crema, PISA "Munari", Comunità e Arcipreti di Caravaggio, Banca di Credito Cooperativo e Consorzio di Caravaggio, Liceo artistico statale di Bergamo, liceo artistico Weir di Bergamo, Comune di Cremona-pubblica piscine, Anonimato Liceo artistico statale di Crema e Cremona, e la dirigente professoressa Maria Luisa Corini, Scuola media di Caravaggio, Scuola media La Torretta, Collezione degli strumenti musicali "Il Museo di Sassi" di Milano e Vercina Maggi.

Summary

Chemistry and Caravaggio's naturalism

On the occasion of the event "CaravaggioOn" (City of Caravaggio, September 2007) dedicated to the famous Italian painter Michelangelo Merisi (1571-1610), alla Caravaggio, teachers and students at the artistic "Munari" High school of Crema and Cremona represented an innovative interdisciplinary teaching method. They realized an exhibition where Caravaggio's naturalism in painting is combined with Galileo's scientific method. During chemistry lessons, students had to investigate the chemical sources of the matter painted in the past whose deep emotions are still expressed in their paintings through a skilled, although erudite, use of chemistry and colour shades. In ancient ages little was known about chemistry and toxicity of chemical compounds, as alchemy was the chemistry of that time. Aiming at a desired particular colour tone, sometimes dyes were obtained using dangerous elements (such as lead and mercury) and compounds which endangered the lives of painters themselves. This combined study was useful for students to understand today's art of communication.

In alto, sopra il titolo "antico", manoscritto rinvenuto dal ragazzo del Liceo per osservare i colori usati da Caravaggio nel periodo barocco. A destra, sempre in alto, una installazione in Chimica ed Arte preparata dai ragazzi.

Una originale opportunità di fare Chimica è stata recentemente vissuta dalle classi III e IV del triennio sperimentale del Liceo artistico "Munari" di Crema e Cremona in occasione di "CaravaggioOn", all'interno di "ICaravaggio", manifestazione sostenuta dal Comune di Caravaggio.

Nel nostro progetto abbiamo previsto l'installazione di una Wunderkammer in cui poter fondere il Naturalismo di Caravaggio, il Metodo di Galileo e le prime oggettive esperienze di Libavius con oggetti apparentemente dissimili come gli strumenti musicali (chitarra e violini) e chimici (alchেমici e distillatori, termometri...), come elementi che "trasfigurano" in composti; preparazioni alchemiche e stechiometriche, presentati in cui una leggera variazione della struttura molecolare (l'aggiunta di bromo che trasforma l'iodo in iopropil) ridefinisce sfumature reali e contrasti interni nella camera di frutta del Caravaggio.

Una decorazione apparentemente indecifrabile come il dipinto del Casino Ludovisi a Roma, che può essere reinterpretata con simbologia esoterica alchemica, trova dignità nella epistemologia di una scienza che muove i primi passi nella ricerca da una collocazione nel Sapere. Oggetti apparentemente alla rinfusa dunque: strumenti musicali, distillatori, riproduttori di elementi simbolici come il complesso e la squadra, morti con loro coloranti e matrici con vernici, riproduzioni di antichi manoscritti e dipinti, differenza tra il significato del



Dal soffitto del Casinò Ludovisi dipinto da Caravaggio per il laboratorio alchemico del cardinal De' Medici, ambasciatore dei Medici.

Dal "Il laboratorio dell'alchimista" di Casanova Stradano per lo studio di Francesco I de' Medici.

Interpretazione del soffitto del "Casino Ludovisi" e dell'alchimista di Stradano

La classe ha confrontato elementi di natura scientifica ed estetica del periodo barocco per individuare equivoche interpretazioni sul significato simbolico del dipinto realizzato dal Caravaggio sul soffitto del Casinò Ludovisi - luogo di esperimenti scientifici del cardinale De' Medici, protettore del pittore - e sintetizzato graficamente in figure di numero e importante perché è proprio alla fine del '500 che Galileo imposta la sua nuova e rivoluzionaria Scienza accademica (le tabelle di Copernico), Giordano Bruno e l'apoteosi rappresentando l'elemento volatile che distilla da un vero alchemico (grande maestro

in cui sono contenute le acque di Nettuno e la terra di Platone e Pappus, Carbonio in tre forme, diossido di zolfo dell'Ale, rappresenta il fuoco alchemico e l'Adiureo. Non è chiaro nel dipinto quale altro sia al centro dell'Unico sistema in piena liquidazione - ma è certo che lo Galileo (anche l'Esperimento di Piana, importante momento religioso per la canonizzazione della santità) Propria di Resurrezione ma anche momento laico alchemico (il risuscitare della natura e della distillazione come elemento purificatore).

DALLE SCUOLE / REINTERPRETARE CARAVAGGIO



In basso, la "Tavola delle Affinità" tra le diverse sostanze. Contraria metodologica per iniziativa di Pietro Giussani, lavoro parte, alla fine del Settecento della sperimentazione del Laboratorio di chimica del Museo di Pavia e Storia Naturale di Firenze.

Raccontare la complessità non è facile se non ci si affida a chi ne fa uso: perché paradossalmente non immaginare le alchimie del barocco caravaggesco come ancora attuali? Forse che per vivere la molteplicità del mondo moderno sia ancora necessario essere educati alle difficoltà, alla laboriosità, alla comunicazione, al rigore della osservazione scientifica, alle nuove e articolate tecniche di marketing? La scuola si propone proprio come chiave educativa nel realizzare proposte di vita tanto ambiziose: non è stato difficile immaginare un percorso di sinergie in cui i protagonisti delle installazioni fossero commercianti piuttosto che amministratori pubblici o studenti ed insegnanti.

Non ragazzi abbiamo proposto e rubato (tra virgolette) idee ad imprenditori egualmente entusiasti di realizzare: è stato importante per noi vedere presentate le nostre opere in esposizioni variamente realizzate da commercianti esperti nella comunicazione, attenti ad un

Questo opera: ricostituzione del "finis scoparia" descritto dal Lanzi e fine tutto di Caravaggio, con la ricostituzione del "Ravio".

cliente sempre esigente e critico. Il tema si è realizzato nella diversa collocazione di elementi di Armonia, come alle Arti e alle Scienze, per parole di Arte, di Chimica ma anche con l'obiettivo forse disaccorto di capire la moderna comunicazione commerciale e aziendale, il marketing, i principi di managerialità che sono alla base attualmente della proposta del prodotto.

Il lavoro è stato accompagnato da una insolita pubblicazione in cui abbiamo sviluppato il tema della **Chimica della Natura**: reazioni della decomposizione organica; la chimica dei pigmenti e loro preparazione, geometria dell'infinitamente piccolo come la struttura di atomi di carbonio che si ripropone in elementi sintetici di decorazione barocca, armonia di strutture chimiche complesse in modelli molecolari che sembrano sovrapporsi a simbologie musicali, ...

1718 E.-F. Geoffroy (1672-1731)

TABULA AFFINITATUM	
INTER DIFFERENTES	SUBSTANTIAS

Questo tavola è modellata sulla "Tavola delle Affinità" di Geoffroy. Il lavoro è stato accompagnato da una insolita pubblicazione in cui abbiamo sviluppato il tema della Chimica della Natura.

Geoffroy, dalla quale si differenzia per l'aggiunta di una decina di sostanze colorate. A loro volta gli studenti hanno aggiunto la "struttura" della simbologia.